

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ITALMATCH CHEMICALS SPA
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di produzione di Spoleto
Regione	UMBRIA
Provincia	Perugia
Comune	Spoletto
Indirizzo	Via S. Tommaso, 13
CAP	06049
Telefono	074320191
Fax	074345841
Indirizzo PEC	stabilimento.spoletto@pec.italmatch.net

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Arese
Indirizzo	via E. Vismara 114
CAP	20044
Telefono	02935251
Fax	0293525496
Indirizzo PEC	stabilimento.spoletto@pec.italmatch.net
Gestore	MAURIZIO FRASCHINI
Portavoce	Igor Montarani

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	COMITATO TECNICO REGIONALE - CTR	Corso Cavour, 129 06123 - Perugia (PG)	dir.umbria@cert.vigilfuoco.it dir.umbria@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefetto	Piazza Italia, 11 06100 - Perugia (PG)	protocollo.prefpg@pec.interno.it protocollo.prefpg@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Umbria	Direzione Politiche Territoriali Ambiente ed Infrastrutture	Corso Vannucci, 96 06100 - Perugia (PG)	regione.giunta@postacert.umbria.it regione.giunta@postacert.umbria.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PERUGIA	Via Pennella Pennetti 06128 - Perugia (PG)	com.perugia@cert.vigilfuoco.it com.perugia@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Spoleto	Area Organizzativa Omogenea Principale del Comune di Spoleto (protocollo)	Piazza del Comune n.1 06049 - Spoleto (PG)	comune.spoleto@postacert.umbria.it suap.comune.spoleto@postacert.umbria.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Umbria	agenzia regionale protezione ambientale dell'umbria	Via Pievaiola 207 06132 - Perugia (PG)	protocollo@cert.arpa.umbria.it protocollo@cert.arpa.umbria.it

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 9001:2015	Certiquality	095	2021-03-30
Ambiente	ISO 14001:2015	Certiquality	6419	2018-10-12
Ambiente	AUA	Comune di Spoleto	AUA n.11 del Comune di Spoleto DD7108	2020-08-07

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:12/03/2018

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:09/04/2018

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:15/04/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Commerciale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Spoletto	0	

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Madonna di Lugo	2.000	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Santo Chiodo	2.000	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Costruzioni Zaffini (Area industriale Madonna di Lugo)	2.000	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Costa d'oro SPA (Area industriale Madonna di Lugo)	2.000	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Coricelli (Area industriale Madonna di Lugo)	2.000	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	MONINI (Area industriale Madonna di Lugo)	2.000	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	C.D.S. Amianto Spoleto (Area industriale Santo Chiodo)	1.500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Caldarelli Impianti (Area industriale Santo Chiodo)	1.500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Termoclima S.r.l. (Area industriale Santo Chiodo)	1.500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Giemme s.r.l. (Area industriale Santo Chiodo)	1.500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Pacchia s.r.l. (Area industriale Santo Chiodo)	1.500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Rema Tarlassi S.p.a. (Area industriale Santo Chiodo)	1.500	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tecnokar (Area industriale Santo Chiodo)	1.500	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola materna "Collodi"	200	O
Scuole/Asili	Scuola elementare "Francesco Toscano"	330	S
Scuole/Asili	Scuole elementari "Villa Redenta"	270	SE
Scuole/Asili	Scuola superiore "I.I.S. Tecnico Professionale Spoleto, G. Spagna"	850	S
Scuole/Asili	Scuola media "Alessandro Manzoni"	800	S
Scuole/Asili	Scuola superiore "Liceo Pontano Sansi, Piazza Moretti"	1.260	S
Scuole/Asili	Scuola elementare "XX Settembre"	1.470	S
Scuole/Asili	Scuola superiore "Liceo Scientifico Alessandro Volta"	1.600	S
Scuole/Asili	Scuola superiore "Liceo Pontano Sansi, Piazza Carducci"	1.850	S

Scuole/Asili	Scuola media "Dante Alighieri"	1.750	S
Scuole/Asili	Scuola elementare "Maestre Pie Filippini"	1.300	S
Scuole/Asili	Scuola superiore "I.I.S. Tecnico Professionale Spoleto, Via Visso"	950	N
Scuole/Asili	Scuola media "Pianciani Manzoni"	1.000	N
Scuole/Asili	Scuola elementare "le Corone Via Sacro Cuore"	950	N
Scuole/Asili	Scuola materna "le corone Via Visso"	960	N
Scuole/Asili	Scuola primaria "San Nicolò"	1.520	N
Scuole/Asili	Scuola materna "Frazine Morro"	2.140	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianti Sportivi "Piazza D'Armi"	200	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco pubblico "Villa Redenta"	400	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco pubblico "Via Primo Maggio"	300	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianti sportivi "Spoleto Calcio"	800	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Giardini pubblici "Via Trento e Trieste"	550	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Giardini pubblici "Piazza Vittoria"	870	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianti sportivi "Piazza Giuseppe Garibaldi"	1.000	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianti sportivi "Stadio Comunale"	1.800	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianti sportivi "Chico Mendez"	2.000	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Giardini Pubblici "Piazza Della Signoria"	1.450	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianti sportivi "Tiro a Segno"	1.360	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Giardini pubblici "Via Dei Filosofi"	820	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianti sportivi "Zona P.E.E.P. San Nicolò"	1.110	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Verde Attrezzato "San Nicolò"	1.250	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Giardini Pubblici e Verde Attrezzato "Via Visso"	900	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo "Pala Tenda"	950	N
Centro Commerciale	Centro Commerciale "Il Ducato"	600	S

Centro Commerciale	Supermercato "Euro Spin Via Dei Filosofi"	740	S
Centro Commerciale	Supermercato "Tigre Via Martiri Della Resistenza"	1.500	S
Centro Commerciale	Centro Commerciale "La Torre"	500	SE
Centro Commerciale	Centro Commerciale "San Nicolò"	1.450	NO
Centro Commerciale	Supermercato "Euro Spin Loc. Madonna Di Lugo"	1.250	N
Centro Commerciale	Centro Opera	1.570	O
Centro Commerciale	Punti vendita Madonna Di Lugo "Brico-Globo-Maury's"	2.300	N
Ospedale	Ospedale	2.100	S
Ufficio Pubblico	Agenzia delle Entrate San Nicolò	1.370	NO
Ufficio Pubblico	Sportello del Cittadino	450	SO
Ufficio Pubblico	Tribunale di Spoleto	1.500	S
Ufficio Pubblico	Comune di Spoleto Piazza della Genga	1.570	S
Ufficio Pubblico	Palazzo Comunale	1.550	S
Ufficio Pubblico	Uffici Comunali	1.700	S
Ufficio Pubblico	Uffici Postali	1.750	S
Ufficio Pubblico	Uffici Comunali Teatro Romano	1.700	S
Ufficio Pubblico	Valle Umbra Servizi	1.950	O
Ufficio Pubblico	Ufficio Enel	520	SO
Ufficio Pubblico	Proprietà Comunale Piazzetta Dell'Erba	1.180	S
Ufficio Pubblico	Proprietà Comunale Viale Trento e Trieste	780	S
Chiesa	Chiesa di San Gregorio	920	S
Chiesa	Chiesa di San Ponziano	1.070	S
Chiesa	Basilica di San Salvatore	850	S
Chiesa	Chiesa di San Giuseppe	1.230	S
Chiesa	Arcidiocesi Spoleto – Norcia	1.240	S
Chiesa	Cattedrale di Santa Maria Assunta – Duomo	1.500	S
Chiesa	Chiesa di Sant'Eufemia	1.500	S
Chiesa	Chiesa di San Filippo	1.400	S
Chiesa	Parrocchia di San Domenico	1.450	S
Chiesa	Parrocchia Sacro Cuore	1.500	N
Chiesa	Parrocchia di Santa Rita	550	S

Chiesa	Chiesa di San Nicolò	1.380	NO
Chiesa	Chiesa Della Madonna Di Loreto	2.500	S
Cinema	Cinema Sala Frau	1.520	S
Cinema	Cinema Sala Pegasus	1.530	S
Cinema	Cinema Corso	1.550	S
Musei	Rocca Albornoziana	1.600	S
Musei	Museo Diocesiano	1.500	S
Musei	Teatro Nuovo Giancarlo Menotti	1.400	S
Musei	Palazzo Rosati	1.550	S
Musei	Teatro Romano	1.680	S
Musei	Palazzo Collicola	1.500	S
Musei	Archivio di Stato	1.650	S
Ricoveri per Anziani	Casa Religiosa Di Ospitalità Nazareno	1.480	S
Ricoveri per Anziani	L'usignolo Cooperativa Sociale A.R.L. Onlus	670	SO
Altro - Caserme	Caserma Guardia di Finanza	200	S
Altro - Caserme	Caserma Polizia di Stato	130	S
Altro - Caserme	Caserma Granatieri di Sardegna	470	S
Altro - Caserme	Caserma dei Carabinieri	620	S
Altro - Caserme	Caserma Granatieri di Sardegna in via Flaminia Vecchia	520	E
Altro - Caserme	Caserma dei Vigili Del Fuoco	1.040	NE
Altro - Caserme	Scuola Polizia di Stato	120	S
Altro - Caserme	Comando Polizia di Stato e Comando Guardia di Finanza	190	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Arca	700	N
Altro - Attività ricettive	Hotel Clarici	860	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Europa	150	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Dei Pini	750	E
Altro - Attività ricettive	Hotel San Luca	1.400	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Charleston	1.570	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Clitunno – Ristorante San Lorenzo	1.610	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Athena	1.820	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Aurora	1.655	S
Altro - Attività ricettive	Palazzo Leti Residenza D'Epoca	1.680	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Gattapone	1.810	S
Altro - Attività ricettive	Hotel Dei Duchi	1.810	S
Altro - Attività ricettive	Hotel City Club	170	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotto	80	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto alta tensione	900	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Strada Statale Flaminia 4 Corsie	2.200	NE
Strada Statale	Strada Statale 418	2.000	O
Strada Statale	Strada Statale 685	2.000	O
Strada Statale	Strada Statale 3	550	E
Strada Comunale	Viale G. Marconi	400	O
Strada Comunale	Via Flaminia Vecchia	500	E
Strada Comunale	Via Caduti di Nassirya	100	NE
Strada Comunale	Viale Trento e Trieste	150	S
Altro - Pista ciclabile	Pista Ciclabile	300	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Spoleto	35	S
Rete Tradizionale	Rete Ferroviaria Spoleto	5	S
Rete Tradizionale	Ex Ferrovia Spoleto Norcia	300	SE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Fiumi, Torrenti, Rogge	Tessino	430	O
------------------------	---------	-----	---

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	6	O

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'impianto di produzione del Pentasolfuro di Fosforo opera in continuo, con due linee di lavorazione parallele per la combinazione e trasformazione di fosforo giallo e zolfo nel prodotto finito. Il prodotto trova impiego nel settore degli oli lubrificanti. L'impianto di produzione del Sesquisolfuro di Fosforo opera in discontinuo, mediante reazione tra Fosforo Giallo e Zolfo alimentati in opportuna proporzione. Il prodotto trova impiego nella produzione di fiammiferi.

Nell'impianto di Fosforo Rosso avviene la trasformazione del fosforo giallo in fosforo rosso in appositi reattori. In alternativa si utilizza anche fosforo rosso grezzo, prodotto da terzi, che viene poi raffinato fino ad ottenere il prodotto finale. Il prodotto trova impiego nella produzione di fiammiferi, ritardanti di fiamma, nelle lavorazioni di metalli e come fumogeno nel settore militare. Lo stabilimento produce inoltre ritardanti di fiamma a base di fosforo rosso (Masteret), e di ipofosfiti metallici e derivati della melamina (Phoslite). Tutte le lavorazioni in cui sono presenti sostanze infiammabili vengono eseguite sotto atmosfera di gas inerte. Il Fosforo Giallo viene scaricato in fusti metallici dai containers posti su vettori stradali, oppure sfuso da isotank. L'area di deposito del Fosforo giallo in fusti è costituita da una superficie aperta, pavimentata in cemento impermeabile, suddivisa in comparti di stoccaggio separati da muri tagliafuoco. È presente un sistema di ancoraggio e di trattenimento dei fusti contro il rischio di caduta. L'area di stoccaggio è protetta da un sistema di rilevazione incendi e da un impianto fisso antincendio a diluvio.

Analoghi criteri costruttivi sono stati usati per il deposito di fosforo rosso in fusti. Lo svuotamento dei fusti di Fosforo Giallo avviene all'interno in una vasca di fusione, posta all'aperto, adiacente all'area di deposito fusti, riempita con acqua calda, in area protetta da un impianto fisso antincendio a diluvio.

Il carico/scarico dell'isotank di Fosforo Giallo viene effettuato in area protetta da un impianto fisso antincendio a diluvio. Le vasche di stoccaggio del Fosforo Giallo, sono poste in un edificio adiacente all'area di deposito fusti Fosforo giallo. Sono protette da un sistema di rilevazione incendi e da un impianto fisso antincendio a diluvio. All'interno delle vasche il Fosforo giallo fuso è ricoperto con un battente di acqua interno e mantenuto fuso mediante riscaldamento con serpentino a vapore.

Lo zolfo viene trasportato mediante autocisterne. Lo scarico alle vasche interrato, riscaldate con serpentine a vapore, si effettua per gravità in una postazione pavimentata. Le vasche sono dotate di un sistema di rilevazione incendi e di un sistema di spegnimento fisso interno con erogazione di anidride carbonica o vapore d'acqua. I sistemi antincendio sono tutti attivabili manualmente da postazione sicura locale o a distanza. Tutti gli stoccaggi e gli accessi sono videosorvegliati.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Fosforo giallo

PERICOLI PER LA SALUTE - H250 Spontaneamente infiammabile all'aria.
H300 Letale se ingerito.
H330 Letale se inalato.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Glutaraldeide

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 – Nocivo per ingestione.
H331 – Tossico se inalato.
H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - Fosforo giallo

PERICOLI FISICI - H250 Spontaneamente infiammabile all'aria.
H300 Letale se ingerito.
H330 Letale se inalato.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

P4 GAS COMBURENTI

Gas comburenti, categoria 1

- ALTRO - Protossido d'azoto

PERICOLI FISICI - H270 - Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Acetone

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - Nitrato d'argento

PERICOLI FISICI - H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H290 – Può essere corrosivo per i metalli.
H302 – Nocivo per ingestione.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Fosforo giallo

PERICOLI PER L AMBIENTE - H250 Spontaneamente infiammabile all'aria.
H300 Letale se ingerito.
H330 Letale se inalato.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Nitrato d'argento

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H290 – Può essere corrosivo per i metalli.
H302 – Nocivo per ingestione.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Sesquisolfuro di fosforo

PERICOLI PER L AMBIENTE - H228 Solido infiammabile.
H301 – Tossico se ingerito.
H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 – Provoca gravi lesioni oculari.
H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Pentasolfuro di fosforo

PERICOLI PER L AMBIENTE - H228 Solido infiammabile.
H260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H302 Nocivo se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H332 Nocivo se inalato.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Rifiuti contenenti solfuri pericolosi

PERICOLI PER L AMBIENTE - RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO
HP3-HP5-HP12-HP14

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Masteret 70450

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Resina epossidica IRERE 90

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Resina epikote 828

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- IPOCLORITO DI SODIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031 A contatto con acidi libera gas tossici.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Disfamol DPK**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Masteret 66460**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Masteret 72450**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 – Provoca irritazione cutanea.
H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319 – Provoca grave irritazione oculare.
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Resina epossidica
epikote 257**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 – Provoca irritazione cutanea.
H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319 – Provoca grave irritazione oculare.
H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Pentasolfuro di fosforo

ALTRI PERICOLI - H228 Solido infiammabile.
H260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H302 Nocivo se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H332 Nocivo se inalato.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico.

**O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Rifiuti contenenti solfuri
pericolosi**

ALTRI PERICOLI - RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO
HP3-HP5-HP12-HP14

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H301 + H311 + H331 Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.
H370 Provoca danni agli organi (Occhi).

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 - Gas altamente infiammabile.
H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
EUH006 - Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.

25. Ossigeno - OSSIGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - H270 - Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226: Liquido e vapori infiammabili.
H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315: Provoca irritazione cutanea.
H332: Nocivo se inalato.
H351: Sospettato di provocare il cancro.
H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

METANO

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 - Gas altamente infiammabile.
H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Scenario A

Rilascio di pentasolfuro di fosforo per rottura contenitore: incendio della sostanza e dispersione di SO₂

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare

- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

- pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo
- due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;
- telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.
- due maniche a vento
- una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

- Allarme locale
- Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

- infermeria con mezzi di primo soccorso medico;
- cassette di pronto soccorso;
- docce di emergenza e lavaocchi;
- magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;
- autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

- Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento
- Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.
- Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

-Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Scenario B

Rilascio di sesquisolfuro di fosforo per rottura contenitore: incendio della sostanza e dispersione di SO₂.

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti

-Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

-due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;

-telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

-due maniche a vento

-una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

-Allarme locale

-Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

-infermeria con mezzi di primo soccorso medico;

-cassette di pronto soccorso;

-docce di emergenza e lavaocchi;

-magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;

-autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

-Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento

-Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.

-Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

-Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

3. Scenario Tipo:

RILASCIO - Scenario C

Danneggiamento di un fusto di fosforo rosso: incendio della sostanza e dispersione di P₂O₅ che converte in Acido fosforico

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

-due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;

-telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

-due maniche a vento

-una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

-Allarme locale

-Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

-infermeria con mezzi di primo soccorso medico;

-cassette di pronto soccorso;

-docce di emergenza e lavaocchi;

-magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;

-autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

-Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento

-Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.

-Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

-Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

4. Scenario Tipo:

RILASCIO - Scenario D

Danneggiamento di un fusto di fosforo giallo, che si incendia spontaneamente con formazione e dispersione di P₂O₅ che converte e in Acido fosforico

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravvento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

-due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;
-telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

-due maniche a vento

-una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

-Allarme locale

-Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

-infermeria con mezzi di primo soccorso medico;

-cassette di pronto soccorso;

-docce di emergenza e lavaocchi;

-magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;

-autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

-Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento

-Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.

-Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

-Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

5. Scenario Tipo:

RILASCIO - Scenario E

Perdita di fosforo giallo da tubazione di trasferimento.

Incendio spontaneo con formazione e dispersione di P2O5 che converte in Acido fosforico

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravvento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

- due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;
- telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

- due maniche a vento

- una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

- Allarme locale

- Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

- infermeria con mezzi di primo soccorso medico;

- cassette di pronto soccorso;

- docce di emergenza e lavaocchi;

- magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;

- autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

- Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento

- Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.

- Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

- Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

6. Scenario Tipo:

INCENDIO - Scenario A

Rilascio di pentasolfuro di fosforo per rottura contenitore: incendio della sostanza e dispersione di SO₂

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

-due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;

-telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

-due maniche a vento

-una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

-Allarme locale

-Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

-infermeria con mezzi di primo soccorso medico;

-cassette di pronto soccorso;

-docce di emergenza e lavaocchi;

-magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;

-autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

-Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento

-Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.

-Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

-Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

7. Scenario Tipo:

INCENDIO - Scenario B

Rilascio di sesquisolfuro di fosforo per rottura contenitore: incendio della sostanza e dispersione di SO₂.

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

- due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;
- telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

-due maniche a vento

-una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

-Allarme locale

-Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

-infermeria con mezzi di primo soccorso medico;

-cassette di pronto soccorso;

-docce di emergenza e lavaocchi;

-magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;

-autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

-Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento

-Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.

-Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

-Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

8. Scenario Tipo:

INCENDIO - Scenario C

Danneggiamento di un fusto di fosforo rosso: incendio della sostanza e dispersione di P2O5 che converte in Acido fosforico

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta

informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

-due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;
-telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

-due maniche a vento

-una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

-Allarme locale

-Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

-infermeria con mezzi di primo soccorso medico;

-cassette di pronto soccorso;

-docce di emergenza e lavaocchi;

-magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;

-autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

-Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento

-Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.

-Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km

-Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

9. Scenario Tipo:

INCENDIO - Scenario D

Danneggiamento di un fusto di fosforo giallo, che si incendia spontaneamente con formazione e dispersione di P₂O₅ che converte e in Acido fosforico

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON

PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone "a rischio", presuppone l'assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l'impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all'interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all'esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall'area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall'autorità preposta alla gestione dell'emergenza.

Le norme di comportamento che l'Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

- pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo
- due centraline per l'attivazione dell'emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;
- telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

- due maniche a vento

- una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

- Allarme locale
- Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

- infermeria con mezzi di primo soccorso medico;
- cassette di pronto soccorso;
- docce di emergenza e lavaocchi;
- magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;
- autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

- Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento
- Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.
- Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km
- Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km

10. Scenario Tipo:

INCENDIO - Scenario E

Perdita di fosforo giallo da tubazione di trasferimento.

Incendio spontaneo con formazione e dispersione di P2O5 che converte in Acido fosforico

Effetti potenziali Salute umana:

NESSUNO scenario ha effetti immediatamente pericolosi per la salute e la sicurezza all'esterno dei confini dello stabilimento.

All'esterno si potrebbero avere effetti che coinvolgono la popolazione solo per aspetti di irritazione cutanee, alle mucose, agli occhi ed alle vie respiratorie entro la distanza massima di 240 m

A maggiori distanze solo effetti sensoriali di tipo visivo ed olfattivo, con possibili ripercussioni emotive, ma senza danni per la salute dei soggetti esposti seppur percepibile olfattivamente e visivamente, senza che tuttavia possa costituire un pericolo, ma solo determinare l'esigenza di una corretta informazione alla popolazione.

Infatti, per tutti gli scenari incidentali identificati, a distanze comprese tra 240 e 400 m. la concentrazione massima raggiunta corrisponde a valori NON PERICOLOSI per l'esposizione della popolazione.

La permanenza della nube alle distanze massime specificate e corrispondenti alle Zone “a rischio”, presuppone l’assenza di azioni di primo intervento e spegnimento.

Tali azioni sono invece sicuramente possibili con l’impiego dei mezzi antincendi e rapidamente attuabili all’interno dello stabilimento dalla squadra di emergenza interna.

Effetti potenziali ambiente:

Nessun danno ambientale significativo

Comportamenti da seguire:

Nel caso si manifestassero situazioni tali da provocare effetti potenzialmente pericolosi al di fuori dello stabilimento, il Piano di Emergenza Esterno prevede che chi si trova all’esterno dello stabilimento deve allontanarsi dall’area interessata e seguire le istruzioni ricevute dall’autorità preposta alla gestione dell’emergenza.

Le norme di comportamento che l’Azienda ritiene opportuno suggerire nelle aree circostanti lo Stabilimento, riprese nel Piano di Emergenza Esterno, sono in generale le seguenti:

- Tenersi sopravento.
- Non avvicinarsi allo Stabilimento.
- Spegnere i fuochi ed evitare di fumare
- Raggiungere luoghi chiusi più prossimi
- Chiudere le finestre e fermare la ventilazione/condizionamento degli ambienti
- Seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti anche dopo il cessato allarme

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il sistema di allarme e di chiamata della Squadra di Emergenza presente in stabilimento, costituito principalmente da:

-pulsanti e centraline di allarme localizzate (reparto fosforo rosso, magazzini fosforo rosso, reparto masteret, reparto pentasolfuro, centrale termica, laboratorio) con rimando in posto presidiato in Sala controllo Reparto Pentasolfuro di fosforo

-due centraline per l’attivazione dell’emergenza interna, con relative sirene di allarme centralizzate;
-telefoni cellulari per il sorvegliante e i responsabili presenti o reperibili.

-due maniche a vento

-una sirena di allarme centralizzata per segnalazione emergenza esterna

Le situazioni di emergenza possono comportare due distinti tipi di allarme:

- Allarme locale
- Allarme generale

L'allarme locale è definito da un suono di sirena intermittente per 30 secondi.

L'allarme generale è definito da un suono di sirena continuo per 30 secondi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Servizi di emergenza presenti nello Stabilimento

- infermeria con mezzi di primo soccorso medico;
- cassette di pronto soccorso;
- docce di emergenza e lavaocchi;
- magazzino con materiale di sicurezza per squadra emergenza;
- autoprotettori nelle aree critiche identificate.

Soccorsi e/o strutture di supporto esterne:

- Ospedale di Spoleto a circa 2 Km dallo Stabilimento
- Stazione Vigili del Fuoco di Spoleto a circa 1.5 Km.
- Stazione Vigili del Fuoco di Foligno a circa 30 Km
- Stazione Vigili del Fuoco di Terni a circa 30 Km